

PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

La ASL di Frosinone Servizio Veterinario di Ispezione degli Alimenti di o.a., rappresentata dal Direttore Generale, dr. Stefano Lorusso, nato a Potenza il 30.12.1975, domiciliato, ai fini del presente atto, in Via A.Fabi, Frosinone

E

L'Azienda Faunistica Venatoria "Pescolidana", sita in Pescosolido, Via Umberto I, in persona del Legale Rappresentante, Sindaco Donato Enrico Bellisario, nato a Sora il 05.08.1959, domiciliato per la carica, presso la sede dell'AFV.

PREMESSO

- che la regione Lazio con apposito disciplinare ("Disciplinare per la gestione della specie cinghiale nella regione Lazio. Stagione 2019-2020", approvato con Decreto del Presidente T00222 del 12.08.2019) ha regolamentato la caccia al cinghiale;
- che nel suddetto disciplinare all'art. 28 si precisa testualmente che *"Preso atto dei rischi derivanti dal consumo di carni potenzialmente affette da trichinosi, l'ATC ha l'obbligo di stipulare un protocollo operativo con le ASL e/o l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per le Regioni Lazio e Toscana di competenza al fine di un controllo sulla salubrità delle carni."*;
- che i regolamenti UE prevedono il controllo per la trichinella obbligatorio per tutti i cinghiali abbattuti, anche per quelli utilizzati in autoconsumo (REG UE n. 2015/1375);
- che l'esame trichinoscopico deve essere eseguito da un laboratorio accreditato e con prova accreditata ed al quale il servizio veterinario rimette i campioni

da analizzare;

- che le carni dei cinghiali abbattuti a caccia possono avere le seguenti

destinazioni:

✓ Autoconsumo

✓ Cessione diretta in ambito locale;

✓ Commercializzazione

- che la AFV “Pescosolidana”, firmataria risponde esclusivamente delle attività

relative all’abbattimento dei cinghiali all’interno dei propri ambiti e non della

destinazione ed uso successivo delle carni da parte dei cacciatori che è a totale

responsabilità delle squadre di caccia esonerando la AFV dalle relative

responsabilità di gestione ed anche dai costi eventualmente derivanti;

- che il presente protocollo, pur disciplinando esclusivamente

l’autoconsumo della carne di cinghiale cacciato, intende anche indicare le

modalità di cessione dei capi di cinghiali a terzi per attività di ristorazione

e/o sagre (cessione diretta in ambito locale), al fine di intraprendere un

percorso di tracciabilità delle carni selvatiche così come disciplinato

dall’art. 4 della L.R. n. 4 del 2015 (*sostegno agli interventi per la fauna selvatica*)

“Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica,

la prevenzione e l’indennizzo dei danni causati dalla stessa, nonché per una corretta

regolamentazione dell’attività faunistico-venatoria. Soppressione dell’osservatorio

faunistico-venatorio regionale” in cui si evidenzia, tra l’altro, il rispetto di

criteri direttivi quali *“la vendita delle carni di animali solo previo accertamento*

veterinario, alle correnti condizioni di mercato e, di norma, ai rispettivi abbattitori”;

dalla DGR 179 del 22.03.2010 per la cessione di piccoli quantitativi di

selvaggina direttamente dal cacciatore al consumatore finale (per la specie

cinghiale un capo cacciatore annuo);

VISTO

- La Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;
- La L.R. 2 maggio 1995, n. 17, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica e la gestione programmatica dell’esercizio venatorio”;
- La L.R. 16 marzo 2015, n. 4, concernente: “Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l’indennizzo dei danni causati dalla stessa, nonché per una corretta regolamentazione dell’attività faunistico-venatoria. Soppressione dell’osservatorio faunistico-venatorio regionale;
- Il Decreto del Presidente della Regione Lazio 09 luglio 2019, n. T00177 recante “Calendario Venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2019/2020”;
- Il Disciplinare per la gestione della specie cinghiale nella Regione Lazio. Stagione 2019/2020” approvato con Decreto del Presidente n. T00222 del 12.08.2019);
- I Regolamenti CE (Reg. CE 853/2004, Reg. UE 1069/2009, Reg. UE 1375/2015)

SI CONVIENE

- L’A.F.V. “Pescosolidana” firmataria del presente protocollo si impegna affinché:
- tutti i cinghiali abbattuti a caccia all’interno dell’azienda siano sottoposti a

controllo sanitario ed esame trichinoscopico;

- a conservare gli esiti degli esami trichinoscopici dei cinghiali provenienti dall'attività di caccia autorizzata nell'Azienda;
- le viscere e le pelli dei cinghiali abbattuti (SOA), vengono smaltite attraverso ditte specializzate al recupero ai sensi e per gli effetti del Reg Ce 1069/2009, devono essere conferite in appositi contenitori chiusi ed il trasporto presso di essi, da parte dei cacciatori, deve avvenire attraverso l'uso di contenitori a tenuta;
- all'interno del suo territorio siano ammesse solo squadre con almeno un cacciatore formato (in possesso di attestato), se le carni sono destinate esclusivamente all'autoconsumo;
- se le carni dei cinghiali sono destinate alla cessione diretta in ambito locale, a verificare che la squadra di caccia sia registrata ai sensi dell'art. 6 del reg. (CE) 852/04. In tal caso essa dovrà sottoporre l'intero animale al controllo ispettivo dell'ASL. Al fine di consentire il controllo sanitario ed il prelievo di campioni finalizzato alla ricerca della trichina le carcasse possono essere momentaneamente condotte e stoccate presso un centro di sosta, anch'esso registrato ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 852/04 e presentare le caratteristiche generali di igiene previste dal medesimo regolamento. Il costo della visita ispettiva esula da quanto stabilito nel presente protocollo;
- la ASL di Frosinone Servizio Veterinario di Ispezione degli Alimenti di o.a., svolge sul territorio provinciale le attività di controllo delle carni provenienti dalle battute di caccia al cinghiale nella stagione venatoria 2019/20.

Gli esami per la ricerca di Trichinella su campioni di diaframma saranno eseguiti presso i laboratori accreditati in Provincia di Frosinone o la sede dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale di Latina. Le porzioni di diaframma prelevate dai cacciatori formati, verranno consegnate tramite la sede ASL di Frosinone Distretto C di Sora, Via Piemonte, nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 8:30 alle ore 14:00, confezionati in modo idoneo e identificati singolarmente e con apposito verbale, per poter garantire la rintracciabilità. I servizi veterinari procedono, se del caso, al prelievo di campioni di organi e tessuti nell'ambito del programma di controllo della selvaggina cacciata, se richiesto da disposizioni regionali.

- Secondo quanto stabilito nell'ambito della somma complessiva di € 1.000,00 per le attività di Controllo Ufficiale nei confronti delle Aziende Faunistico Venatorie della Provincia di Frosinone, l'Azienda AFV "Pescosolidana" in impegna a versare nelle casse dell'Azienda ASL Frosinone S.C. Ispezione degli alimenti di o.a. secondo le modalità da essa indicate la somma di € 50,00 pari alla quota singola.

Fatto, letto e sottoscritto

Pescosolido, 31.10.2019

Il Rapp.te dell'A.F.V. "Pescosolidana"
Donato Enrico Bellisario

Il Direttore Generale -ASL Frosinone
dr. Stefano Lorusso